

Incriminato per "mancata tenuta dei libri contabili" il capo ragioniere. Comune sotto accusa

Nuove inchieste sull'Amnu coinvolti Vetere e Signorello

DOPO un lungo interrogatorio nell'ufficio del sostituto procuratore Francesco Nitto Palma, il capo della ragioneria dell'Amnu (l'azienda municipalizzata della nettezza urbana), Eugenio Rispoli, è stato incriminato per «mancata tenuta dei libri contabili». Intanto, a pochi metri, in un'altra stanza della Città giudiziaria di piazzale Clodio, il pretore Gianfranco Amendola riceveva la notizia che l'incartamento dell'inchiesta sulle giunte Vetere e Signorello e sulla loro gestione della neonata Azienda municipalizzata della nettezza urbana (dossier che il magistrato aveva passato alla procura ipotizzando per gli amministratori il reato di «interessi privati in atti d'ufficio»), sarebbe tornato sul suo tavolo con l'invito a proseguire le indagini su un'eventuale «mancanza di vigilanza» delle giunte capitoline.

Sono questi i clamorosi sviluppi scialtrati dall'indagine avviata con le denunce alla magistratura dell'ex assessore all'Ambiente, la liberale Paola Pampana. All'inizio il «j'accuse»

dell'esponente romana del Pli aveva portato più volte i carabinieri della «giudiziaria» in Campidoglio a visionare soprattutto i verbali delle riunioni della giunta pentapartito relativi all'Amnu. E dalla lettura di questi verbali il giudice aveva tratto le prove per incriminare il segretario generale del Comune Guglielmo Iozzia di «falso ideologico». Secondo l'accusa il segretario non avrebbe correttamente riportato le discussioni degli assessori per lo meno non in due occasioni, il 7 agosto e il 12 ottobre dello scorso anno. In quelle giornate erano state approvate due delibere riguardanti l'acquisto di pezzi di ricambio per gli automezzi della nettezza urbana e le nomine dei dirigenti dell'Amnu. Sul verbale fu scritto che l'approvazione era avvenuta all'unanimità, mentre l'assessore Pampana dichiarò di aver votato contro.

Ebbene ora dal tronco principale dell'inchiesta sono cresciuti altri rami che potrebbero far mettere sotto accusa il modo stesso con il quale il Comune ha varato la nascita della municipalizzata (e ne ha seguito poi i primi in-

certi passi).

Che cosa hanno scoperto gli uomini della Guardia di Finanza incaricati dal magistrato Palma di controllare la gestione della contabilità dell'Amnu? «In effetti» spiega il Capo della ragioneria Eugenio Rispoli «quando l'azienda fu creata, e cioè il primo gennaio del 1985, la situazione era molto difficile; non avevamo strumenti, personale e tutta l'organizzazione era in alto mare. Acquistammo i libri contabili, che furono anche vidimati, ma per molti mesi rimasero praticamente inutilizzati fino a quando non furono avviate le normali procedure. Per gestire la contabilità fino alla fine del 1986 chiamammo poi una società privata. Dal primo gennaio di quest'anno invece siamo stati messi nelle condizioni organizzative sufficienti per poter seguire internamente i conti dell'azienda».

Intanto Paola Pampana rincara la dose: «In Comune volevano che ci fosse chiarezza sui conti dell'Amnu perché avevano interessi da proteggere». (pa.bo.)

CHE il verde, l'ambiente, il paesaggio siano considerati da noi qualcosa di vago e di astratto che si può manomettere impunemente, lo dimostra ancora una volta quel che si sta progettando in danno di quel grandioso monumento naturale di Roma che è Monte Mario. E' vincolato a verde pubblico fin dal piano regolatore del 1931, e tale destinazione è stata confermata dal piano regolatore del 1965: ma successivi cedimenti dell'amministrazione ne hanno frantumato l'omogeneità autorizzando destinazioni improprie, e soprattutto non c'è mai stata una politica seria per la realizzazione e la gestione di un parco degno del nome. In pratica e salvo errore, gli unici «parchi» (su aree espropriate) sono brandelli scoscesi e abbandonati, uno sopra Belviso, uno sopra lo stadio Olimpico (devastato dai tifosi che non pagano il biglietto), uno, impraticabile, sotto l'Osservatorio, un altro minuscolo alle spalle del ministero degli Esteri.

Le maggiori manomissioni del passato sono state la costruzione dell'albergo Hilton, che ha privatizzato la vetta dove, secondo il Piano regolatore del '31, si doveva realizzare un piazzale panoramico a trecentosessanta gradi, come quello del Gianicolo, e la rampa da piazzale Clodio a Belviso. A parte le numerose discariche abusive, oggi Monte Mario è minacciato da progetti che rischiano di comprometterne la residua consistenza: sono stati il-

Sbancamenti Acea, raddoppio dell'Olimpica, palazzo di giustizia e nuovo stadio

“Progetti insensati minacciano il parco di Monte Mario”

di ANTONIO CEDERNA

lustrati ieri in una conferenza stampa delle associazioni, Italia Nostra, Lega Ambiente, WWF, Lega per la protezione degli uccelli, Boys-scout eccetera, in base alla documentazione raccolta dal «Comitato difesa ambiente di Monte Mario».

1) Per la costruzione di una condotta idrica da Monte Mario ai Parioli, L'ACEA ha abusivamente sbancato un vallone con gravi danni alla vegetazione, senza chiedere alcuna autorizzazione alla Regione (tutto Monte Mario è da decenni sottoposto a vincolo paesistico, poi rafforzato dalla legge Galasso), che ha bocciato il progetto: per cui adesso l'ACEA ha predisposto un rapporto per la valutazione di impatto ambientale, quindi si spera che vengano trovate soluzioni alternati-

ve.
2) E' in corso un progetto di viabilità, in pratica per il raddoppio della Via Olimpica dalla Salaria al Trionfale, che si risolve in una specie di squarcio e tonsura delle pendici basse del monte, al costo di svariate decine di miliardi non è mai stato discusso dalla commissione urbanistica del Comune. Il suo scopo è duplice: portare il maggior numero di auto allo stadio olimpico, scartando le alternative possibili (servizio navette eccetera); mentre il previsto parcheggio di piazza Maresciallo Giardino, accanto alle banchine del Tevere, manderebbe a monte il progetto di parco fluviale; e serve il quarto palazzo di giustizia che si vuole costruire a piazzale Clodio.

3) Contro questo palazzo ci si batte da anni per ovvie ragioni.

Sarebbe di 300.000 metri cubi, tre volte l'albergo Hilton, facendo sparire alla vista Monte Mario; e scatenerebbe la terziarizzazione selvaggia di Prati e Trionfale, con tanti saluti allo SDO, sistema direzionale orientale.

4) Stadio Olimpico. Quasi nessuno si oppone al suo ampliamento dopo che si è felicemente evitata la costruzione del superstadio alla Magliana: appare comunque eccessivo il rialzo delle tribune (di ben oltre i sei metri annunciati) e destano preoccupazioni le quattro torri di sostegno. Il Coni non ha consentito alle associazioni di esaminare il progetto; e l'assessore comunale all'Ambiente Alciati, presente alla conferenza stampa, ha affermato che il Coni non l'ha mai sottoposto alla sua attenzione.

Da tutto ciò si ricava una conclusione assai sconcertante. Tutti questi progetti (ce n'è anche uno delle Ferrovie dello Stato, che la regione ha sospeso) sono di enti pubblici, nessuno dei quali ha mai sentito l'obbligo elementare di sottoporli preventivamente agli organi dell'amministrazione pubblica competenti in materia di ambiente e paesaggio. E meno male che l'assessore regionale all'Ambiente Paolo Pulci ha informato l'uditorio di aver nominato un comitato di esperti per rivedere il progetto dell'Olimpico, e di voler predisporre per Monte Mario un piano territoriale paesistico.

Palazzetto del Drago

E i Servizi Interbancari restaurano...

E' STATA inaugurata dopo un'accurata ristrutturazione la sede romana dei Servizi Interbancari nel palazzetto del Drago, la costruzione che risale alla fine del '500 e costituisce la continuazione, su via Quattro Fontane, di palazzo Albani (oggi Del Drago), uno degli edifici storici di Roma.

La Servizi Interbancari è la società che gestisce la carta di credito interbancaria nazionale «Cartasi» distribuita da oltre 350 sportelli di trenta banche della capitale e 500 in tutto il Lazio. Con Cartasi è possibile acquistare i biglietti ferroviari presso la stazione Termini (e in altre 43 stazioni italiane), far compere alla Standa, da Upim, Rinascente, Coin e in tutti i grandi magazzini. In futuro sarà possibile pagare il carburante e i pedaggi autostradali semplicemente esibendo la tessera.

Gli scrutini bloccati

L'Assemblea dei genitori del Liceo Tasso di Roma, riunitasi in data 10-4-87 per discutere il blocco degli scrutini perdurante in numerose classi, rileva con preoccupazione:

a) l'elevato numero di alunni per ogni classe iniziale che determina una selettività obbligatoria, impedendo ogni forma di recupero;

b) l'impossibilità di disporre a pieno delle strutture di cui dispone il «Tasso» come biblioteca e laboratori, per l'assenza di personale a ciò preposto.

Contro tutto ciò si era mosso nel 1985 il Movimento degli studenti. In particolare al Liceo Tasso la protesta aveva investito anche la didattica e l'acquisizione di spazi sociali da gestire durante e fuori dell'orario scolastico. Come tutta risposta dal Ministro per la P.I. giunse la «beffa dell'ora alternativa» all'insegnamento di religione cattolica.

L'Assemblea dei genitori del Liceo Tasso coglie quale ulteriore sintomo di disagio la protesta espressa attualmente dai docenti e vi individua l'ennesimo effetto delle disfunzioni in cui si trova l'intero sistema sco-

LETTERE

lastico: un malessere che investe non solo questo Liceo ma tutta la scuola italiana le cui conseguenze ricadono sulle spalle degli utenti.

Assemblea dei genitori Ginnasio-Liceo T. Tasso

Via Schiaparelli vigile fantasma

I firmatari del presente esposto, proprietari o gestori di esercizi commerciali, clienti dei medesimi, proprietari o conduttori di appartamenti, privati cittadini comunque, per varie ragioni, interessati al traffico veicolare in via G. Schiaparelli, espongono.

Via Schiaparelli, a senso unico di marcia da viale Bruno Buozzi a via F. Cini, presenta gravi problemi di traffico, specie in alcune ore della tarda mattinata per la presenza di due scuole pubbliche, di vari esercizi commerciali (con conseguente necessità di scarico delle merci, ecc.) e per essere percorsa dall'autobus n. 26 che, provenendo appunto da via Bruno Buozzi, gira a sinistra,

percorre via Schiaparelli e si dirige poi a piazza Euclide tramite via Cini. La presenza di vetture parcheggiate su due lati, ma soprattutto di vetture parcheggiate troppo vicino alla curva, ovvero in doppia o terza fila, giornalmente provoca l'impossibilità per mezzi pesanti e in particolare per le vetture Atac della linea n. 26, di poter liberamente manovrare, effettuare la curva e percorrere detta via. Malgrado il continuo e quasi diuturno ripetersi di tali inconvenienti, non si ricorda memoria d'uomo la presenza di un vigile, che, almeno in quelle determinate ore critiche, impedisca la «sosta selvaggia» e possa consentire un regolare deflusso del traffico.

seguono 300 firme

Autista violento aperta un'inchiesta

In riferimento alla segnalazione apparsa il 23 aprile scorso, con il titolo «Autisti aggressori», posso assicurare nei confronti del conducente del tram in questione è stata promossa dall'Azienda una inchiesta disciplinare.

Il presidente dell'Atac Mario Bosca